

Prot.453/2005

Bologna, 16.12.2005

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Sede

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto Consigliere,

premesso che il settore agroalimentare sta attraversando una difficilissima crisi strutturale, a causa della continua perdita di redditività delle aziende, per la crescita dei costi di produzione (lavoro e carburanti) e la diminuzione del prezzo pagato ai produttori, in particolare per il mais, frumento tenero, patate, nettarine, pesche ed albicocche;

considerato che sono nati in tutta Italia, tra cui anche in Emilia-Romagna, dei comitati spontanei di agricoltori per portare all'attenzione degli amministratori pubblici la situazione drammatica di molte aziende, che in questi ultimi anni hanno effettuato degli investimenti, adesso non hanno la liquidità necessaria per fronteggiare i debiti e nell'arco di pochi mesi potrebbero decidere la chiusura;

considerato inoltre che i produttori sono il primo anello della filiera agroalimentare, che in Emilia-Romagna occupa 89.000 persone, e quindi una crisi irreversibile dei piccoli produttori avrebbe delle conseguenze sull'intera filiera;

considerato altresì che le Organizzazioni di Produttori sono nate dall'esigenza di aggregare l'offerta dei produttori agricoli per tutelare la redditività delle loro imprese nel confronto col mercato, con l'industria di trasformazione, con la distribuzione e in un secondo momento con l'obiettivo di creare una filiera che garantisca prodotti di qualità e la sicurezza del consumatore;

atteso che la L.R. n.24 del 2000 disciplina la regolamentazione per l'erogazione di contributi alle Organizzazioni di Produttori e alle Organizzazioni Interprofessionali inserite in appositi elenchi istituiti dalla Regione;

atteso inoltre che nel 2004 la consistenza del credito agrario in Emilia-Romagna ha raggiunto i 3.501 milioni di Euro e che sempre nel 2004 la Regione ha erogato contributi a sostegno dei redditi e dei mercati agricoli per un valore di circa 490 milioni di Euro, di cui 424,2 a carico di fondi comunitari;

atteso altresì che nel Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 sono stati effettuati, fino al 2004, pagamenti complessivi per circa 615,3 milioni di Euro, di cui 289,1 in quota comunitaria;

interroga

la Giunta per sapere:

- di fronte all'attuale crisi strutturale del settore agroalimentare, quali sono i benefici e i risultati conseguiti dai singoli produttori, in funzione dei contributi erogati alle Organizzazioni di Produttori e alle Organizzazioni Interprofessionali (CIA, Coldiretti, Confagricoltura, Associazione Generale delle Cooperative Italiane, Confcooperative, Associazione Nazionale Cooperative Agro-alimentari, ecc);

- quali sono le Organizzazioni di Produttori e le Organizzazioni Interprofessionali inserite nell'apposito elenco e idonee a ricevere i contributi;
- a quanto ammontano i contributi elargiti ad ogni Organizzazione di Produttori e ad ogni Organizzazione Interprofessionale e per quali finalità sono stati richiesti e/o concessi;
- quali sono i controlli che effettua la Regione, per assicurarsi che i contributi elargiti vengano effettivamente utilizzati per il fine richiesto;
- se corrisponde al vero la notizia per cui la maggior parte dei contributi ricevuti dalle Organizzazioni di Produttori e dalle Organizzazioni Interprofessionali viene spesa nelle sedi, nei costi del personale, nelle attrezzature e materiale vario e nelle assistenze tecniche delle organizzazioni, invece che a sostegno dei soci produttori per ottimizzare la concentrazione della loro produzione, regolarizzare i prezzi della produzione con il resto della filiera (trasformazione e distribuzione) affinché si arrivi a un giusto prezzo per i produttori e per i consumatori, provvedere al controllo diretto di tutta la produzione dei soci relativamente al prodotto o ai prodotti per i quali si richiede l'iscrizione, controllare che nella distribuzione il consumatore non venga ingannato dalla classificazione di qualità del prodotto, molte volte più elevata della realtà, soprattutto per la merce importata;
- se corrisponde al vero che organizzazioni di Produttori, beneficiarie di contributi, importino prodotti agricoli dai paesi esteri e se ciò, in quanto elemento penalizzante per gli stessi produttori locali, non sia in contrasto con le finalità proprie per le quali le organizzazioni di Produttori sono state create e non risultino altresì incompatibili con il fondamento che sta alla base della elargizione di contributi regionali.

Gioenzo Renzi